Anno 51.° - N. 183

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 4 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO — 3 LUGLIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 770)

NELLA GIORNATA DI IERI CONSUETA ATTIVITA' DI ARTIGLIERIA E DI PATTUGLIE SENZA AVVENIMENTI DI NOTEVOLE IMPORTANZA.

Generale CADORNA

L'ultima incursione sopra Trieste

Risposta efficace alla nuova offesa austriaca

ROMA, 3. — **NELLA NOTTE SUL 2 LUGLIO UN IDROVOLANTE DELLA MARINA SI E' NUOVAMENTE SPINTO SOPRA TRIESTE E VI HA GETTATO DEI FOGLI RECANTI IL SEGUENTE MESSAGGIO:**

« IL NOSTRO BOMBARDAMENTO NOTTURNO EFFETTUATO IERI SERA 30 GIUGNO SULLA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE E' LA RISPOSTA ALL'OFFESA AEREA CHE L'AUSTRIA HA VOLUTO ANCORA UNA VOLTA RECARE A VENEZIA. - SEMPRE, CON QUALUNQUE TEMPO E CON PIU' PODEROSI MEZZI SAPREMO RIBATTERE IMMEDIATAMENTE LE BARBARE OFFESE ».

MALGRADO IL VIVO CANNONEGGIAMENTO DA PARTE DELLE BATTERIE ANTIAEREE DEL NEMICO, I NOSTRI ARDITI AVIATORI SONO RIENTRATI IN COLUMI ALLA LORO BASE. (Stefani)

LA VIGOROSA RIPRESA DELL' OFFENSIVA RUSSA

· Le linee austro-tedesche sfondate - La battaglia continua

Il magnifico slancio dei russi nella giornata dell' 1 luglio

Furono presi 10 mila prigionieri e 7 cannoni

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. In direzione di Kovel, nella regione di Roudka-Zitovitchi, nostri esploratori, comandati da quattro ufficiali, che avevano distrutto con mine i reticolati di fil di ferro, fecero una incursione nelle trincee nemiche, passarono alla baionetta i difensori e fecero prigionieri, i quali dichiararono che gli austriaci ebbero cognizione della nostra incursione da disertori fra i quali il sottufficiale Kiritchjin e il soldato Kolotvinoff. Si sta facendo una inchiesta per sapere da quale villaggio provengano questi soldati.

In direzione di Zlotchoff mediante una preparazione di artiglieria durata due giorni, le nostre truppe hanno attaccato le posizioni austro-tedesche sul fronte Koniukha-Bochki e dopo vivo combattimento si sono impadronite di tre linee di trincee, nonchè del villaggio fortificato di Koniukha ed hanno progredito fino al torrente Koniuha, a sud del villaggio dello stesso nome.

Durante il combattimento dal 1.o corrente abbiamo enumerato 164 ufficiali e 8300 soldati prigionieri e ci siamo inoltre impadroniti di sette cannoni e di sette mitragliatrici.

I prigionieri continuano ad affluire.

A sud-est di Brzezany dopo una preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno attaccato posizioni potentemente organizzate dal nemico e dopo un ostinato combattimento se ne sono impadronite in vari punti. I tedeschi ed i turchi hanno sferrato contrattacchi e parecchi punti di appoggio cambiano di mano. Durante la giornata del 1.o corrente abbiamo fatto in questo settore prigionieri nove ufficiali e 1700 soldati fra tedeschi, austriaci e turchi. Parecchi nostri elementi hanno subito gravi perdite, specialmente nel corpo degli ufficiali.

Il totale dei prigionieri fatti nei combattimenti del 1.o luglio, ascende a 173 ufficiali e ad oltre 10.000 soldati. Ci siamo impadroniti di sette cannoni e di sette mitragliatrici.

« FRONTE ROMENO. — Fuoco di fucileria.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Sotto la pressione dei nostri elementi, i turchi hanno ripiegato su Pendjvin. La nostra cavalleria, continuando l'inseguimento, ha occupato il villaggio di Engadj a nord del lago di Deribar. Le nostre truppe hanno occupato il forte di Abiken e quello di Kalamiruvan.

« Aviazione. — Un dirigibile «Ilia Murometz» ha lanciato 18 pudi di bombe sulle retrovie delle posizioni nemiche attaccate dalle nostre truppe. Lo stesso dirigibile ha avuto cinque combattimenti aerei. Durante uno di essi contro cinque dirigibili nemici, il suo comandante luogotenente Charoff, il capitano Barbocitch, il luogotenente Loutz e il soldato Redko, sono rimasti feriti. Il luogotenente Charoff, malgrado la sua grave ferita, ha ricondotto l'aeronave fino alle nostre linee, atterrando nella regione dei nostri accantonamenti ». (Stef.)

Ai "reggimenti del 1 luglio" saranno date le bandiere rosse

PIETROGRADO, 3. — Il ministro della guerra Kerensky diresse al Presidente del Consiglio principe Lvoff il seguente telegramma:

« Il 1.o luglio l'esercito rivoluzionario russo ha preso con grande entusiasmo l'offensiva ed ha dimostrato alla Russia ed a tutto il mondo la sua fedeltà alla rivoluzione ed il suo amore per la libertà della Patria. Trascurando piccoli gruppi di anime pigre, abbandonandole indietro con disprezzo, l'esercito dei liberi soldati russi consolida con la propria offensiva la nuova disciplina basata sul sentimento del dovere civile. Qualunque cosa avvenga, questo giorno mette fine a tutti gli attacchi calunniatori contro l'esercito democratico russo.

« Prego caldamente di autorizzarmi d'urgenza a consegnare, in nome del popolo libero, ai reggimenti che hanno partecipato alla battaglia del 1.o luglio, le bandiere russe rivoluzionarie, e a dare a tutti questi reggimenti il nome di « reggimenti del 1.o luglio ».

Il presidente del Consiglio ha risposto al ministro Kerensky in termini calorosi, congratulandosi a nome di tutta la Russia e del Governo provvisorio con l'esercito rivoluzionario che ha preso l'offensiva, e dichiarando che l'esercito può essere sicuro che tutto il paese si unirà ad esso in un solo sforzo per sostenerne lo slancio ed aiutarlo a risolvere il grande problema della rivoluzione. Il principe Lvoff termina dicendo: « In nome del popolo libero accordo le bandiere rosse e l'appellativo richiesto ai reggimenti che hanno partecipato alla battaglia del primo luglio ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2 sera: Un comunicato ufficiale in data di stasera dice:

« *Fronte occidentale.* — Nulla di nuovo.

« *Fronte orientale.* — Gli attacchi russi presso Koniuchy non riuscirono. Più a nord sono cominciati nuovi combattimenti ».

(Stefani)

Pietrogrado acclama l'esercito per i suoi nuovi successi

PIETROGRADO, 3. — *L'offensiva russa, sorprese nella mattinata la popolazione per il suo carattere improvviso e il brillante successo e provocò nella città soddisfazione ed intenso entusiasmo. Si formarono numerose manifestazioni patriottiche.*

Gli operai ugualmente celebrarono stamane nel quartiere di Viborg i successi degli eserciti con una manifestazione nelle strade adiacenti alle loro officine.

Per la prima volta, dopo la rivoluzione, accanto alle consuete bandiere rosse e ai ritratti di Kerenski che portavano i dimostranti, in testa alle loro colonne si vide oggi apparire per via la bandiera tricolore russa nazionale. (Stefani)

L'arresto dei 60 anarchici barricati alla villa Durnovo

PIETROGRADO, 2. — **Il governo fu informato che nella villa Durnovo invasa dagli anarchici, si nascondevano criminali che in questi ultimi tempi effettuarono una serie di operazioni con le armi alla mano, nonchè individui che liberarono i criminali detenuti nella prigione di Kresty. Il governo ordinò pertanto il loro arresto.**

Alle 3 della notte il governatore militare di Pietrogrado, generale Polowtzoff fece informare di quest'ordine gli anarchici i quali si rifiutarono di arrendersi all'intimazione. Il generale Polowtzoff fece allora circondare la casa dalle truppe che penetrarono poi nell'interno, dopo aver rotto i vetri. Gli anarchici accolsero i soldati a colpi di bombe che però non scoppiarono. Malgrado il pericolo costituito dal lancio delle bombe, i soldati disarmarono ed arrestarono gli anarchici che erano in numero di sessanta, uno dei quali, per non essere preso, si suicidò. (Stefani)

Lieta impressione a Parigi

PARIGI, 3. — *Tutti i giornali annunciano a grandi caratteri la ripresa dell'offensiva russa e dicono che il suo inizio costituisce un colpo da maestro che fa bene augurare per i combattimenti che seguiranno e permette di sperare che i nostri alleati continueranno a fare la loro parte nella lotta gigantesca anche in modo più brillante di prima.*

Rilevano che il risveglio della Russia sventa i calcoli di Berlino e giustifica la fiducia degli alleati.

Il Gaulois dice che la ripresa dell'attività sul fronte russo acquista un significato morale tanto più impressionante, inquantochè si manifesta nel momento in cui le prime truppe americane sbarcano sul suolo francese e gli inglesi con la loro pressione formidabile e continua nel settore di Lens e le truppe francesi con la loro resistenza ai furiosi attacchi tedeschi infliggono alle speranze dei nemici le più eloquenti smentite. (Stefani)

Il contraccolpo in Ungheria

L'indignazione contro Hindenburg

PARIGI, 3. — Il *New Kerald* ha da Asterdam:

L'opinione pubblica tedesca viene accuratamente preparata in vista di una offensiva russa. Un grande allarme regna in Ungheria ove si teme la possibilità di una invasione russa. A Bucarest si chiede rumorosamente il rafforzamento del fronte verso l'Ungheria. L'opinione pubblica è eccitatissima contro Hindenburg in tutta l'Austria-Ungheria.

(Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovo completo scacco nemico ad Ailles-Paissy

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Durante la giornata l'attività delle opposte artiglierie si è mantenuta vivissima nel settore ad ovest e ad est di Cerny, senza azione della fanteria. Cannoneggiamento intermittente a nord di San Quintino e sull'altipiano di California; ovunque altrove giornata calma ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ieri verso le 18.30, dopo una recrudescenza del bombardamento, i tedeschi lanciarono una serie di violenti attacchi sulle trincee da noi riprese da una parte e dall'altra della strada Ailles Paisy. La lotta vivissima, che durò tutta la notte, terminò col completo scacco dei nemici. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni. Più ad ovest due colpi di mano su nostri piccoli posti fallivano ugualmente.

Sulla riva sinistra della Mosa, la lotta di artiglieria è aumentata di intensità verso mezzanotte nel settore della quota 304 e al bosco di Avocourt. Verso le 2.30 i tedeschi attaccarono su un fronte di 500 metri all'angolo sud-est di questo bosco. Le ondate di assalto infrante dai nostri fuochi non poterono avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico non rinnovò il suo tentativo.

In Champagne, durante una incursione sulle linee tedesche facemmo saltare un blockhaus nemico. Niente da segnalare sul resto del fronte ».

(Stefani)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« In seguito agli aspri combattimenti di ieri sera e di oggi ad ovest di Lens, i nostri posti avanzati hanno ripiegato sopra una piccola estensione di terreno. Eccetto una grande attività delle artiglierie da ambo le parti su numerosi punti del fronte, nulla da segnalare ». (Stefani)

La furia tedesca infranta dalla tenacia francese

PARIGI, 3. — *Il movimento di energia ed abile reazione, seguito in eccellenti condizioni, ha respinto il nemico oltre la linea sulla quale si era stabilito. Il valore dei soldati francesi non ha permesso ai tedeschi di conservare i guadagni acquistati colla sorpresa e la violenza del primo urto. Gli sforzi di due mesi fatti dal Konprinz per riconquistare le creste agognate son rimasti regolarmente annientati. Spossati dai duri combattimenti in cui la tenacia francese si è confermata eccezionale, delusi dagli scacchi dei loro furiosi tentativi, decimati dalle loro enormi perdite, i tedeschi non hanno rinnovato ieri gli attacchi della fanteria. Soltanto il duello di artiglieria è continuato violento.* (Stef.)

L'entusiasmo di Parigi per l'arrivo delle truppe americane

PARIGI, 3. — *Un battaglione americano composto di 745 uomini e 27 ufficiali è giunto a Parigi per assistere domani alla celebrazione della festa dell'indipendenza americana.*

La folla considerevole ammassata nei dintorni della stazione di Austerlitz attendeva i nuovi alleati che acclamò entusiasticamente gridando: Viva Wilson! Viva gli Stati Uniti! Folla, che al passaggio del vessillo americano si scopriva il capo, rinnovò le ovazioni fino alla caserma di Renilly, ove si accantonerà il contingente americano. (Stef.)

Trasporti giapponesi a servizio nell'Atlantico

LONDRA, 3 — Navi mercantili giapponesi saranno utilizzate per il trasporto di viveri dagli Stati Uniti in Europa. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente dell'1 luglio dice:

Combattimenti di pattuglie sul fronte dello Struma. L'artiglieria nemica intensificò la sua azione nella regione del lago di Doiran. Giornata calma sul resto del fronte.

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Nella regione del Moglena distaccamenti di ricognizione nemici furono respinti dal nostro fuoco Sulla riva destra del Vardar, durante la notte il fuoco di artiglieria fu più vivo. Un battaglione nemico tentò di avanzare presso Altchakmichle, ma non riuscì sotto il nostro fuoco. Ad ovest del lago di Doiran vivo fuoco di artiglieria. Sullo Struma inferiore scontri di pattuglie. Sul rimanente del fronte debole fuoco di artiglieria.

« **Fronte romeno.** — Presso Tulcea scambio di fuoco di moschetteria; presso Isacea rado fuoco di artiglieria ».

SALONICCO, 3. — Il comunicato serbo del 2 dice:

« Ieri niente di importante sul fronte. Grande attività dei nostri aviatori. Novanta bombe furono gettate su Preslap e presso Zevie. » (Stefani)

La perdita d'una silurante ellenica

PARIGI, 3. — Il controtorpediniere *Doxa*, nave greca avente a bordo lo stato maggiore e l'equipaggio francese, affondò nel Mediterraneo il 28 giugno in seguito a duplice esplosione.

Il *Doxa* si trovava a cento metri distante da una nave mercantile che essa scortava. Vi sono ventinove scomparsi, fra cui tutti gli ufficiali. (Stefani)

Il colpo di Stato militare per ristaurare la monachia in Cina

PECHINO, 3. — *Quantunque si prevedesse una restaurazione monarchica non si attendeva pel momento alcun colpo di stato. Gli organizzatori di esso avevano preso preventivamente forti precauzioni militari nelle vie, attorno i monumenti pubblici, alle poste, ai telegrafi, ecc. Il movimento è stato appoggiato dalla maggior parte dell'elemento militare di Pechino e dai governatori delle provincie settentrionali della Cina.* (Stefani)

La tassa progressiva sulla vendita degli oggetti preziosi

ROMA, 3. — Il ministero della finanza comunica:

Si ricordi che col 1.o luglio è andata definitivamente in vigore la tassa progressiva sulla vendita degli oggetti preziosi. La tassa è a carico dell'aquirente, ma si percepisce in modo virtuale, cioè per il tramite del venditore. Sopra ogni vendita che egli deve annotare nel registro tenuto a norma dell'art. 80 del regolamento per la legge di P. S. Sono esenti da tassa le vendite degli oggetti di argento fino a lire 10 e delle fedi nuziali.

Il Ministero ripete che il metodo di percezione stabilito dal decreto 15 aprile 1917, numero 734, essendo l'unico atto a garantire senza danno, specialmente dei minori commercianti, che sono numerosissimi in Italia, il raggiungimento degli scopi finanziari e politici che il governo col decreto stesso si è proposto non sarà mutato fino a quando la guerra è cessata, e il parlamento non sarà chiamato a decidere se si debba mantenere ed eventualmente organizzare in modo diverso questo tributo. (Stef.)

Le sedute del Parlamento

Camera dei deputati

ROMA, 3. — Presid. del vice-presidente Alessio: La seduta comincia alle ore 14.

Il riso e il granoturco per la provincia di Udine

CERMENATI, in nome dell'on. Canepa dichiara all'on. di Caporiacco che la quantità di riso assegnata alla provincia di Udine è proporzionalmente eguale a quella assegnata a tutte le altre provincie, eccezione fatta per quelle di Novara, Pavia e Milano. Assicura che il governo fa e farà quanto è possibile perchè in tutte le regioni proceda con la massima regolarità la distribuzione di detta derrata.

DI CAPORIACCO raccomanda che si larigheggi nell'assegnazione di riso alla provincia di Udine, considerato il forte consumo per parte della numerosa truppa colà residente e considerato anche che quella provincia provvede il riso necessario alle terre recentemente conquistate.

CERMENATI, a nome dell'on. Canepa, dichiara allo stesso on. di Caporiacco che il commissariato generale dei consumi ha disposto ad impedire qualsiasi ritardo nella spedizione del granoturco e del riso in tutte le regioni d'Italia, e quindi anche nella procia di Udine, alle quale recentemente ne furono inviati notevoli quantitativi.

DI CAPORIACCO prende atto e ringrazia, essendosi effettivamente proveduto.

BASLINI svolge una proposta di legge per aumento di soprassoldi di cui fruiscono i militari ed ex-militari decorati nell'Ordine militare di Savoia e delle medaglie al valore militare.

Confida che la Camera vorrà accogliere la proposta di legge la quale tende a tener conto delle mutate condizioni economiche e si propone di dare una tangibile prova di riconoscenza ai valorosi che combattono la nostra ultima guerra per l'indipendenza nazionale. (approvazioni).

MONTANARI, colle consuete riserve, consente sia presa in considerazione, E' presa in considerazione.

PRESIDENTE annuncia che gli uffici sono convocati alle 11 di giovedì 5 luglio.

La legge per gli orfani di guerra

Seguito della discussione del disegno di legge per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

PEANO, relatore, ricorda che la legge fu già dalla Camera ampiamente discussa e approvata con largo suffragio.

Constata che sono rimasti fermi i concetti fondamentali già dalla Camera approvati, enumera le modificazioni introdotte dal senato, modificazioni che furono per la massima parte accolte dalla commissione.

Riconosce l'opportunità di affidare ai prefetti la presidenza dei Comitati provinciali; espone le ragioni per le quali nel Comitato nazionale, nei comitati provinciale e nelle Commissioni di vigilanza sono ammesse a far parte anche le donne. Riconosce giusta la proposta dell'on. Storoni di chiamare a far parte del Comitato provinciale anche una rappresentanza della provincia.

Afferma poi che la protezione degli orfani dei nostri emigranti caduti in guerra, del quali si è occupato largamente l'on. Riccio, è argomento che merita la più affettuosa attenzione del governo e del Parlamento. Con l'ordine del giorno col quale, traendo occasione di questa legge, si invita il governo a presentare il disegno di legge per la difesa giuridica, economica e sociale della piccola proprietà, il problema è ormai maturo e degno della migliore attenzione.

Conclude augurando che la Camera sia unanime nell'approvare il disegno di legge ed abbia nelle provvidenze che essa instaura, ferma fede, così come i valorosi che fecero olocausto della loro vita per la patria ebbero ferma fede che la patra avrebbe provveduto alla sorte delle loro famiglie (vivissime approvazioni).

ORLANDO, ministro dell'interno. Dichiara che è questo uno dei casi tipici in cui la nuova discussione del disegno di legge deve limitarsi alle modificazioni introdotte dal Senato e alle questioni nuove che eventualmente potessero presentarsi. A queste perciò si limiteranno le sue dichiarazioni. Osserva che alla essenza di questa legge è anche estranea la questione delle pensioni. Ad ogni modo, sulle osservazioni fatte su questo argomento non mancò di richiamare l'attenzione del ministro del tesoro.

Dissente dall'on. Mosca il quale vorrebbe si potesse ricoverare l'orfano in un istituto anche contro il parere di chi eserciti la patria podestà. Consente invece coll'on. Riccio sulla opportunità di provvedere con disposizioni regolamentari perchè la legge possa essere applicata anche all'estero agli orfani di quei nostri emigranti che vennero a fare nobile olocausto della vita alla patria. Riconosce pure con l'on. Materi l'opportunità di avere ispettori specializzati per gli istituti di assistenza degli orfani, ma non esclude si possano escludere gli ispettori onorari per valersi soltanto di ispettori burocratici. Circa la condizione di coloro che hanno perduto in guerra non il genitore, ma chi altrimenti procurava il loro sostegno, osserva che la legge non riguarda e non può riguardare che gli orfani. Consente nelle osservazioni fatte ieri dall'on. Dentice circa il concentramento delle opere pie dotali, ma crede che in via di transazione si possa accettare la disposizione approvata dal Senato.

Quanto alle questioni di carattere generale non si soffermerà sulla costituzione del Comitato provinciale. Insiste però sulla convenienza di affidare la presidenza al prefetto e consente nella opportunità di chiamare a farne parte rappresentanti della provincia.

Rileva la disparità dell' opinione manifestatasi in ordine al Comitato nazionale che il Senato sostituì al consiglio degli orfani di guerra. Per proprio conto, però, ritiene costituisca un vero progresso l'aver dato al ministro oltre alla collaborazione della burocrazia, che pure adempie nobilmente la sua funzione, la cooperazione di un comitato in cui tante nobili attività sono rappresentate. Conclude invitando la Camera a non ritardare, per desiderio di ulteriori miglioramenti, l'approvazione di una legge che, anche così come è sottoposta al voto della Camera, è degna degli altissimi scopi cui essa attende (approvazioni, applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

ORLANDO accetta l'ordine del giorno della commissione. Accetta come raccomandazione gli altri.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Commissione accettato dal governo, ed è approvato. Gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Dopo breve discussione tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

BOSELLI presidente del Consiglio, informa la Camera che il Senato ha deliberato di riunirsi in Comitato segreto e che questo comincerà domani, e presumibilmente non durerà più di due giorni. Dovendo perciò il governo trovarsi presente al Senato, propone che la Camera destini la seduta di domani allo svolgimento delle interpellanze e quella di posdomani all'approvazione di alcune leggi urgenti.

Così rimane stabilito.

Senato del Regno

PER IL POPOLO MARTIRE

ROMA, 3. — Pres. Manfredi.

PRESIDENTE ha avuto notizia dal ministro degli esteri della morte del Presidente della Camera belga. Crede che il Senato vorrà rivolgere le condoglianze a quel paese eroico, che soffre il martirio della barbarie per avere difesi i diritti ed i trattati, con l'augurio che quel popolo sia presto ridonato alla libertà ed all'indipendenza e il Belgio ritorni all'antico splendore (vivissime approvazioni, applausi).

BOSELLI. — Il Governo si associa alle nobili parole del Presidente e alla manifestazione del Senato. Antichi sono i legami fra l'Italia e il Belgio, paese piccolo ma maestro di libertà e antesignano di prudenti ed efficaci riforme sociali. In questo momento, in particolare, tutto ciò che è nell'anima del Belgio dolore, dà dolore all'anima italiana (applausi generali).

PER IL COMITATO SEGRETO

PRESIDENTE annuncia che il Governo è a disposizione del Senato da domani alle ore 15.30 per la discussione in comitato segreto sulle comunicazioni del governo. Chiede al Senato se consente che il Comitato segreto sia fissato per domani all'ora indicata.

BOSELLI. — In questo momento alla Camera dei deputati si svolge la continuazione in seduta pubblica della discussione politica sulle comunicazioni del governo, ma il governo ha ben compreso che non si poteva chiedere al Senato di ritardare ulteriormente la sua convocazione in seduta segreta (approvazioni). Perciò ebbe l'onore di esprimere al Presidente del Senato che il governo aderiva al desiderio del Senato e con lo stesso accordo col quale egli aderì alla proposta del comitato segreto, domani si aprono le discussioni in comitato segreto. (Approvazioni).

PRESIDENTE. — Non essendovi osservazioni, rimane stabilito per domani il comitato segreto.

BENSA. Esprime la sua soddisfazione per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

INTERROGAZIONI

SINIBALDI desidera sapere dal Presidente del Consiglio se accetta una sua domanda di interpellanza e quando crede poter rispondere. La sua interpellanza si riferisce alle proposte di espropriazione generale delle terre, fatte in un recente convegno politico.

BOSELLI. Desidererebbe venisse mutata la forma dell'interpellanza.

SINIBALDI non crede di meritare il rimprovero del Presidente del Consiglio, comunque, per deferenza, aderisce.

BOSELLI assicura il sen. Sinibaldi che alla discussione della sua interpellanza non avrà da lagnarsi.

SINIBALDI ringrazia.

FRACASSI interroga i ministri delle poste e telegrafi e della guerra per sapere se non credano doveroso ristabilire senza ritardo il servizio dei pacchi postali per i combattenti al fronte, anche se fosse necessario sospendere il servizio stesso in tutto il regno per la popolazione civile, la quale accoglierebbe certo senza proteste un provvedimento che rappresenta per essa una minima privazione, per risparmiare un grave sacrificio a chi combatte per la difesa della patria. Domanda risposta scritta.

Dopo breve discussione si approva il disegno di legge riguardante la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali.

Lord Hardinge rimane al "Foreign Office"

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni) In risposta ad analoga interrogazione Bonar Law dichiara che non è mai stata intenzione del governo di inviare Lord Hardinge come ambasciatore a Parigi. Gli sarà affidata invece un'altra carica diplomatica.

Bonar Law ha smentito pure che Lord Hardinge si sia dimesso da sottosegretario di Stato al Foreign Office. (Stefani)

La saggia strategia di Cadorna e le ingiuste critiche di Marazzi

ROMA, 3 (matt.) — (V.) — La salda capacità offensiva e difensiva dimostrata non soltanto dagli eserciti d'Inghilterra e di Francia ma anche e sopratutto italiani è il migliore argomento che si possa opporre a quei critici del nostro Comando Supremo che hanno fatto risuonare la loro voce nella Camera, con una opportunità politica e militare assai discutibile. La direzione delle operazioni e l'opera di progressiva integrazione della nostra preparazione militare, svolte durante due anni, sono merito incontestabile di Luigi Cadorna; e si deve appunto alla saggia e prudente condotta di guerra e al magnifico sviluppo del nostro armamento se oggi l'esercito italiano è in grado di sostenere il peso di quasi tutto l'esercito austro-ungarico, vietando al nemico le porte della Patria e tenendo fermamente le conquiste fatte. Se il nostro Comando Supremo avesse seguito fin dall'inizio della guerra un diverso piano strategico, e cioè se si fosse messo sulla via di avventure, come quelle vagheggiate da qualcuno dei suoi critici, molto probabilmente non saremmo stati in condizione di controbilanciare le nostre gravi *defaillances*: quella del 1915, quando gli eserciti russi, privi di munizioni, dovettero ritirarsi e rimasero circa un anno inattivi; e quella di quest'anno, provocata dalla rivoluzione. Coloro i quali avrebbero voluto che l'esercito italiano, invece di assicurare alla guerra una prima solida base difensiva, invece di coprire tutto il minaccioso confine e di migliorarlo strategicamente dovunque fu possibile, si fosse lanciato con tute le sue forze verso un obiettivo, preoccupandosi unicamente di guadagnare terreno, non pensano che gli Imperi Centrali, battuta la Russia nell'estate del 1915, avrebbero ricuperate ben presto larghe forze, colle quali avrebbero potuto farci pagare ben cara la momentanea conquista. Non altrimenti è avvenuto alla povera Romania che, dopo le prime settimane di successi in Transilvania, fu attaccata da forze preponderanti e non potè resistere, avendo trascurato di assicurare, fin dal principio delle ostilità, sulla propria frontiera, una solida base difensiva.

La strategia del nostro Comando Supremo ha raggiunto incontestabilmente i seguenti obiettivi:

1) difendere dall'invasione il territorio nazionale, pur avendo una frontiera così infelice;

2) impegnare fortemente il nemico, contribuendo al suo logorio e dando un vigoroso aiuto agli Alleati nello sforzo equilibratore della iniziale preponderanza militare degli Imperi Centrali;

3) progredire in terreno nemico, vincendo difficoltà di ogni sorta e capovolgendo così la situazione strategica creata all'Italia dalla infausta pace del'66;

4) mantenere in essere e sviluppare lo armamento dell'esercito italiano, in modo da renderlo un prezioso coefficiente della resistenza generale dell'Intesa e da consentirgli di riparare, almeno in gran parte, gli effetti delle ripetute *défaillances* russe.

Il generale Marazzi può pensare come vuole; ma non ci persuaderà mai che i destini di un popolo di trentasei milioni avrebbero dovuto essere puntati su una carta, come in un giuoco d'azzardo. Gli avvenimenti odiern i dimostrano che, in mezzo alle varie sfortune dell'Intesa, fra cui principalissima la rivoluzione russa, una delle maggiori fortune di essa è di poter disporre di un grande e forte esercito italiano, schierato su una solida base difensiva e capace di menar colpi offensivi contro un nemico che soltanto dalla inattività russa ha potuto attingere il mezzo di sopperire all'allarmante deficienza di riserve e trattenere il nostro impeto.

Un incidente Marazzi-Pistoia

ROMA, 3. — Il «Messaggero» dice che ieri, a Montecitorio, il generale Pistoia ha espresso il suo dissenso al generale Marazzi per il discorso pronunziato dal collega in sede di Comitato segreto.

Il generale Marazzi ha risposto vivacemente al generale Pistoia, il quale gli ha risposto per le rime.

L'intervento di comuni amici ha troncato immediatamente l'incidente.

La questione delle nazionalità in Austria-Ungheria

BERNA, 3. — Si ha solo ora da Stoccolma la relazione di una riunione che ebbe luogo fra il Comitato scandinavo-olandese e la Delegazione del partito operaio social-democratico czeco-slavo, rappresentato da Habermann, Nemec e Smerla. Questi signori fecero delle dichiarazioni abbastanza interessanti sulla eterna questione delle nazionalità in Austria-Ungheria.

Cominciarono subito col dichiarare esplicitamente che non condividono per nulla il punto di vista della Delegazione del partito social-democratico tedesco-austriaco, che, in riguardo alle diverse nazionalità, non vorrebbe concedere se non una semplice autonomia formale. Ciò non ispira fiducia ai delegati czeco-slavi, i quali sono convinti che ogni diritto, quando non sia basato su un potere politico ed economico, è campato in aria. Noi, aggiunsero, chiediamo la formazione d'uno Stato czeco indipendente, pur inquadrato in un Impero danubiano federato. E chiediamo che in una tale confederazione tutti i cittadini di nazionalità czeca ottengano la loro unione politica. E lo stesso sia detto per gli slovacchi. E chiediamo infine che un tale Stato abbia gli attributi della sovranità.

I delegati czechi dissero, accennando alla questione polacca, di riconoscere anche ai Polacchi il diritto alla loro piena unità ed indipendenza. E, in merito agli Slavi meridionali, manifestarono il pensiero che è ormai prossimo il momento per un riavvicinamento organico dei piccoli Stati balcanici, che, in unione agli Slavi del Sud, debbono costituire una Repubblica federale balcanica.

Il nostro più piccolo alleato

ZONA DI GUERRA, 2 luglio.

La Repubblica di San Marino, può scrivere nel suo libro d'oro i nomi dei suoi volontari che continuano ad essere i degni figli del suo popolo sano, ardito e generoso.

La grande patria nostra, l'Italia, deve sentirsi fiera di nutrire nel suo seno una minuscola stirpe che ha fatto e fa parlare di se in un modo tanto lusinnghiero e scrive col sangue dei suoi prodi per noi pagine radiose di storia imperitura.

Il Governo d'Italia, auspiciò felice l'on. Sonnino, ha inteso in tutta la sua portata la collaborazione offerta da quel pugno di soldati, cresciuti colla granitica fibra delle roccie del Titano, nutrendo l'animo collo splendore sconfinato del Mare Nostro, e ne ha incoraggiato con lusinghiera premura e costanza ogni manifestazione.

Ad esso la Repubblica di S. Marino deve l'onore di essere in prima fila, battendosi colla gloria dei più forti e più eletti. Ed i Sanmarinesi con bella audacia e con valore fulgidissimo non si sono mostrati a nessuno secondi. E' tutta una atmosfera di simpatia quella che alla fronte accompagna il nome della millenaria Repubblica, che ci salvò Garibaldi dall'agguerito esercito austriaco. Simpatia guadagnata coll'olocausto di Sady Serafini e Carlo Simoncini, caduti sul campo e col coraggio di quelli che ancora combattono, tra cui il tenente Giuliano Gozi, il S. tenente Marino Fattori e il sergente Nullo Casali. Quest'ultimo già decorato al valore è stato recentemente promosso per merito di guerra, per aver con pacato animo sfidata la morte tenendo fermo durante un violento bombardamento di un osservatorio avanzato e da solo provveduto a riattare la linea telefonica distrutta dai tiri nemici.

Egli ha avuto la fortuna di essere raccolto ferito dall'Ospedaletto da campo della Repubblica (diretto dal valoroso prof. Tonnini di San Marino), dove ebbe l'onore di incontrarsi con S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la 3.a Armata, che durante la visita ebbe parole di lode per la valorosa opera prestata e di conforto per le ferite riportate. Intanto S. A. F. volle minutamente rendersi conto del funzionamento dell'Ospedale, interrogando con famigliare affetto, gli altri ricoverati, tra i quali il pittore Bonafè di Firenze, al quale si devono alcuni minuziosi e pregevoli lavori di rilievo e plastica delle posizioni conquistate.

Il giorno precedente anche il Senatore Conte Gian Giacomo Della Somaglia, ill.mo Sig. Presidente della Croce Rossa Italiana, s'era benevolmente intrattenuto cogli ufficiali sanmarinesi e coi feriti, non mancando di esprimere la sua soddisfazione per quanto aveva veduto.

Le elezioni al Consiglio del Touring Club Italiano

Il giorno 30 Giugno si chiuse la votazione (per referendum), dei Soci del Touring Club Italiano per la approvazione del bilancio 1916 e per l'elezione di 8 Consiglieri e di 3 Sindaci in sostituzione di quelli scaduti a termini dello Statuto.

Il giorno 2 Luglio ebbe luogo, nel palazzo del Touring, lo scrutinio delle schede, presenti i Sindaci Sig. Ragionieri Magnacavallo, Rocca e Turrini, il Console Ing. Paolo Villa e buon numero di Soci.

I votanti furono 26.370, dei quali 50 non approvarono il Bilancio consuntivo del 1916.

Riuscirono riconfermati nella carica consigliare gli uscenti Signori: Gr. Uff. Luigi Vittorio Bertarelli con voti 26.268; Cav. Lorenzo Bertolini con voti 26.213; On. Dott. Comm. Ettore Candieni con voti 26.153; Avv. Cav. Federico Guasti con voti 26.108; Dott. Carlo Moldenhauer con voti 25.835; Ing. Cav. Uff. Francesco Pugne con voti 26.212 Avv. Cav. Uff. Felice Radice con voti 26.201; Comm. Innocenzo Vigliardi Paravia con voti 26,224.

A Sindaci vennero rieletti gli uscenti Signori: Rag. Cav. Camillo Magnocavallo con voti 26.227; Dott. Rag. G. B. Rocca con voti 26.242; Rag. Gino Turrini con voti 26.227; Alcuni voti andarono dispersi su altri nomi.

Il numero assolutamente insolito dei votanti, superiore di 6000 a quello dello scorso anno, nel momento eccezionale che il Paese attraversa, è indice veramente lusinghiero del grande interessamento dei Soci al Sodalizio che li unisce e alle sue molteplici e patriottiche iniziative.

Le donne negli uffici - Il nuovo femminismo - Energie inoperose - Per trovare il marito

Chi parla più del femminismo che negli anni precedenti la guerra ha fatto versare fiume d'inchiostro? La guerra ha già in gran parte risoluto praticamente la questione, aprendo le porte anche per le donne a una infinità d'impieghi, nei quali sostituiscono, e spesso con vantaggio delle amministrazioni dalle quali dipendono gli uomini chiamati alle armi. Li sostituiscono negli impieghi come, in tante mansioni alle quali esse sono certamente più adatte degli uomini. Tutte le volte che mi è accaduto, anche prima della guerra, di entrare, per esempio in qualche negozio di mercerie, non ho potuto a meno di meravigliarmi nel vedere tanti giovani forti e robusti star lì tutto il giorno al banco a vendere degli aghi, dei nastrini delle cartine di spilli. Erano tutte energie sprecate, sottratte a lavori più proficui. Ho citato l'esempio dei negozi di mercerie, perchè in questo la stonatura è più evidente. Ma per quanti altri uffici si potrebbe dire lo stesso! Non è del pari un non senso il vedere dei giovani gagliardi allo sportello degli uffici postali, passare la loro giornata nell'ozio, tranne che nelle ore nelle quali vi è una certa affluenza del pubblico, per ritirare le ferme in posta, comperare i francobolli, e fare delle raccomandate?

Tutti questi giovani oggi sono scomparsi, e la donne che li hanno sostituiti.

Alla donna si aprono oggi le porte a tutti questi impieghi perchè il paese possa dare dal punto di vista militare il maggiore rendimento. Ma tale necessità non è destinata a scomparire dopo la guerra. La concorrenza commerciale ed industriale — che è stata del resto una delle cause della guerra — diventerà sempre più viva. Per tali lotte, come per quelle che oggi si combattono sui campi di battaglia le nazioni dovranno fare appello a tutte le energie. Non potranno più rimanere inoperose negli impieghi ai quali si è accennato, tante giovani energie. I soldati ritorneranno naturalmente a fare i piantoni e gli scritturali nei comandi o nelle maggiorità dei reggimenti, lasciando in libertà le donne dalle quali sono ora sostituiti: riprenderanno il loro posto i tramvieri come gli operai nelle officine, dove il lavoro richiede uno sforzo al quale la donna può sobbarcarsi solo eccezionalmente e per un periodo di tempo non lungo. Ma è molto probabilce non avvenga lo stesso in molti uffici sedentari, nei quali esse hanno dato prova di sapere disimpegnare ottimamente le loro mansioni. Adesso il loro concorso è utile per la guerra. Domani sarà utile forse ugualmente indispensabile per le lotte incruente alle quali tutti debbono prepararsi e più degli altri paesi l'Italia che dalla invadenza tedesca si era lasciata comprimere e soffocare.

Tutto ciò prelude naturalmente ad una grande trasformazione della società, che può già considerarsi come iniziata. Trasformazione materiale e morale che avrà forse la sua ripercussione anche nella famiglia, e nella educazione della donna, alla quale si daranno direttive un po' diverse. In alcune classi della società, nella media e nella piccola borghesia si era dato finora alle ragazze una educazione, nella quale era raramente previsto il caso dovessero un giorno guadagnarsi la vita. Eccezionalmente si incitavano quelle che hanno una certa disposizione allo studio a prendere il diploma di maestra o magari di professoressa di qualche cosa. A Milano, in questi ultimi anni, sono state relativamente numerose le signorine che han lasciato la scuola col loro bravo diploma di ragioneria; titolo pel quale sanno di essere preferite in molti impieghi di aziende od amministrazioni private. Ma si tratta sempre di eccezioni.

Ora io ho l'assoluta convinzione che tuttociò è destinato a mutare: che, pian pianino in questa piccola e media borghesia si finirà per convincersi che una ragazza che abbia il suo diploma di ragioneria, o che abbia già un impiego, sia pure modestamente retribuito, è un partito assai migliore di quello della ragazza che sappia cantare alla meglio la romanza di cui sopra, ma non sappia fare altro.

Coi rincari della vita che per quanto minore, sarà ben lungi dal cessare dopo la guerra, più che mai bisognerà che l'uomo e la donna, quando si decidono a costituire una famiglia, studino bene il bilancio preventivo. Tanto meglio se anche la donna potrà contribuire ad aumentare le entrate. La emancipazione della donna verrà così da sè automaticamente, ma in un senso diverso, più alto e più nobile di quello che generalmente era dato da quelle che si scalmanavano a proclamare l'uguaglianza dei diritti, sognando.... la donna coi calzoni. La donna diventerà non solo la collaboratrice, ma la socia della piccola azienda famigliare nella quale è ben naturale finisca per avere più voce in capitolo dal momento che vi porta essa pure un contributo.

CRONACA PROVINCIALE

Le donne premiate

dal Ministero dell'Agricoltura per l'applicazione ai lavori agricoli nell'anno 1916.

Il Comitato Tecnico dell'Agricoltura — prese in esame le proposte di premio alle donne agricoltrici pervenute da tutte le Cattedre ambulanti di agricoltura, — ha testè deliberato l'assegnazione dei premi stabiliti dal decreto ministeriale 1 giugno 1916.

Ecco l'elenco delle donne premiate della Provincia di Udine:

Medaglia d'oro (I premio): Tavano Angela, Pasian Schiavonesco — II premio medaglia d'argento dorato e diploma: Gazzino Luigia, Canciani Maria, Romanelli Amabile, Cianiz di Udine; Blandina in Pasero, Tarcento; Pavan Masria di Giov., Pavan Maria di Sante di Ipplis; Venier Teodora, Pasian Sch.; Mussoni Angela, Tavagnacco; Beinat Silvia, Pascoli Anna, Montani Maria di Bertiolo; de Zan Elisabetta, Nadalin Carolina, di Bagnaria Arsa; Mauro Rosa, Tonetti Zantaforni Carolina, Bramizza Amabile, di Argentino; Adone Rosa di Pagnacco; Franzolini Maria e Luigia, Del Fabbri Maria di Roana del Roiale; Bernardis Maria Teresa, Pagnacco; Zucchiatti Anna Maria, Fagagna; Zucchiatti Anna ed Enrica id.; Bidini Maddalena e Betilda, id.; Zucchetti Teresa, Dolso Teresina e Santina, Peres Gilda e Teresina, Dolso Redenta e Veneranda, Andreussi Margherita, Perini Angela, e De Monte Teresa di Artegna; Zacconer Toffoletti Cesira, Ciseriis; Frans Teresa, Franz Adele, Del Medico Angela, Miccò Anna, Manganelli Anna, Martinelli Vidoni Luigia, Sommaro Giovanna, Micco Angelina, Sabbadini Angelica di Fagagna; Zucchiatti Luigia, Maniago Maria, Schiffo Menis Livia, Raffaella Adamo Rosalia, Miani Adamo Maria, Venier Luigia, Tricesimo; Todaro Enrica id.; Galliussi Erminia, Pradamano; Riul Maria id.; Zucco Maria e Visentini Anna, Fagagna; Tramontin Santa Venier, Bratti Maria Venier e Tesan Rosa Volpatti, S. Giorgio della Richinvelda; Caporale Maria Bissig, Flaibani Giovanni in Cassini, Maschio Massima in Paolini, Movia Maria Luigia ved. Scarbolo, Zamparutti Anna in Flaitani, Bulfoni Tranquilla e Lucia Vanone ved. Rossi di Moimacco.

Furono premiate con lire 30 e diploma: Urli Anna, Rumiz Caterina, Luagno Carolina e Morgante Teresa di Tarcento; Bini aMrcellina, Corubolo Maria e Zanzere Anna di Pozzuolo del Friuli; Mauro Maria, Saro Anna, Tis Adele, Dreussi Marcella, Dolso Maria e Leonilda, Pussini Teresa e Luigia, Mauro Domenica e Maniago Luigia di Fagagna; Iacuzzi Rosina, Tonelli Elisabetta di Artegna; Di Betfa Pividori Virginia, Fratte Franz Rosa, Dri Lucia, Miero Regina, Pitteri Irma, Martinelli Maria Boezio Regina, Di Giusto Caterina, Bui Maria, But Caterina, Micco Maria e Fratte Domenica ved. Martinelli, Fighello Italia e Vidoni Caterina di Ciseriis; Pecile Regina, Mauro Oliva e Peressutti Rosa di Fagagna; Pascolini Maria, Nazzi Pierina, Zorzenon Luigia di Pradamano; Castellan Elisa, De Monts Esterina e Teresa, Venier Elisa, Leonarduzzi Libera, Bedin Teresa, Volpatti Diletta, Venier Angela e Gasparotto Anna di S. Giorgio della Richinvelda.

Furono premiate con III premio: medaglia d'argento e diploma: Zuccolo Luigia e Giuditta di Udine; Buise Regina e Nonnino Carina, id.; Sabbadini Paolo e aMria di Fagagna; Franz Anna e Foschia Angela di Ciseriis; Bergagna Assunta di Pradamano.

Con L. 20 e diploma: Del Medico Giulia in Paolini, Fadini Angelina e Degani Amalia di Tarcento; Muzzolini Faustina id.; Zucchetti Regina di Fagagna; Menis Luigia di Artegna; Franz Emilia di Ciseriis; Ceschia Anna id.; Buttazzoni Marcellina e Zuliani Caterina di Fagagna; Flaminio Virginia, Grattoni Enrica, Bortolossi Emma, Novello Desolina e Galliussi Armellina di Pradamano; Bertuzzi Maria, De Paulì Redenta ved. Bertuzzi, Sedran Rosa Mason Italia, Nadaluzzi Maria in Mattiassi e Romanello Angiolina in Belle Vidone di S. Giorgio Richinvelda.

Dalla sezione di Gemona-Tarcento: Le donne elencate appartengono tutte al Comune di Osoppo e conseguirono il III premio: medaglia d'argento e diploma: Lenuzza Domenica fu Antonio, Cosani Elena di Giovanni, Venchiarutti Anna fu Giulio, Ceschiutti Anna fu Pietro, Venchiarutti Anna di Domenico, Menis Margherita fu Sebastiano, Cosani Italia fu Pietro, Del Rosso Fegra fu Giovanni, Pellegrini Maddalena fu Giovanni, Fisse Colomba fu Giovanni, Di Toma Caterina fu Tomaso, De Franceschi Anna fu Valentino, Urban Lucia fu Domenico, Rossi Anne fu Gregorio, Chiapolini Anna ved. Del Rosso, D'Aronco Santa fu Luigi, Pellizzari Maddalena fu Antonio e Venchiarutti Cecilia fu Gio. Batta.

Da CIVIDALE

LA BENEFICENZA ONORARE BENEFICANDO.

Ci scrivono, 3 (n):

Nel decorso mese di giugno dalla locale Cucina della C. di R. funzionante anche da Cucina Economica popolare, vennero confezionate e distribuite 3434 razioni di minestra da un litro, delle quali 840 interne, 907 a pagamento, 1687 gratuite.

Vennero poi smaltite razioni di pane, di polenta e di companatico per un importo abbastanza rilevante.

Vennero altresì rifocillati gratuitamente individui scarsi di mezzi, venuti da lontano, chiamati da amore filiale.

Durante il primo semestre a. c. vennero confezionate e distribuite 20690 razioni di minestra da un litro, delle quali 5319 interne, 5835 a pagamento, 9536 gratuite.

✱ La signora Cossutti Margherita Emilia ved. Zanutti e figlia, per onorare la memoria del testè defunto Adami Luigi, offersero alla C. R. L. 10.

Da ENEMONZO

LA SCUOLA E LA PATRIA

Ci scrivono, 2 (n):

Giunse ieri agli insegnanti di questa circoscrizione una circolare dell'ispettore scolastico sig. Luigi cav. Benedetti, dalla quale si rileva quanto abbia cercato la scuola di rendersi utile alla patria. Egli così comincia:

« I maestri e le scuole a cui presiedo hanno corrisposto in modo veramente encomiabile alla mia esortazione di acquistare libretti postali del Prestito nazionale per gli orfani dei caduti in guerra. Ringrazio commosso tutti, traendo auspicio da questa prova squisita di sensibilità di cuore, di solidarietà nazionale ».

Continua poi invitando gli insegnanti ad istituire dei ricreatori autunnali per la raccolta dei bambini e infine chiude dicendo:

« Mentre il nostro valoroso esercito, in mezzo ai maggiori sacrifici combatte per la grandezza della patria, la scuola certo non tralascierà occasione di dimostrarsi pronta a concorrere per rendere più estesa, più sicura, più stabile la vittoria ».

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

UN DRAMMA FAMIGLIARE

Presidente cav. Umberto Domini — P. M. il Procuratore del Re cav. Umberto Pezzotti — Cancelliere sig. Domenico Cabrini.

Costantini Luigi fu Pietro di anni 52 detenuto, da Tricesimo, è imputato di avere nella mattina del 13 settembre, a fine di uccidere e con premeditazione inferto alla propria figlia legittima Costantini Nina Maria, colpi di coltello che le produssero malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per novanta giorni, e leggero sfregio permanente del viso.

L'imputato è difeso dall'avv. Bertacioli.

La pertrattazione della causa incominciò ieri mattina alle 10. Subito dopo costituita la Giuria, il Presidente annuncia che gli consta che la Costantini Nina Maria (parte lesa) è morta.

Nel suo interrogatorio l'imputato conferma pienamente di avere date le coltellate alla figlia e dal modo con cui ne parla, pare che non ne sia punto pentito. Dice che nella sua famiglia egli era un martire e specialmente la figlia Nina Maria lo martirizzava in tutti i modi.

L'imputato è guardia campestre a Tricesimo. Fino alla morte della moglie (deceduta pochi anni fa) le cose andavano abbastanza bene. Aveva una osteria di proprietà della moglie, che rendea abbastanza.

Narra quindi il fatto. In causa d'una malattia, stette lungamente all'Ospedale. Era ritornato da poco a casa. La mattina del 13 settembre 1916 era sceso in cucina per farsi un caffè. Ad un tratto entrò sua figlia Nina Maria e chiuse dietro di sè la porta. Aveva un legno in mano, e cominciò a bastonarlo.

L'imputato allora si voltò e con un coltello ferì la figlia. Essa corse fuori della cucina gridando, e lui le corse dietro, ma la ragazza potè scappare.

Il Presidente gli contesta che nel suo interrogatorio scritto disse l'opposto. La figlia, cioè si trovava in cucina ed egli vi entrò dopo e chiuse la porta.

L'imputato sostiene la sua versione nuova, ma poi, insistendo il Presidente, dice che non ricorda più.

Il Presidente gli contesta che vi sono parecchi testi che affermano che in quella mattina l'imputato, dopo essere stato arrestato, abbia detto: « Me despiase de no averla copada, ma la finirò quando vegnarò fora de preson ».

L'imputato nega e poi dice che non ricorda.

Il Presidente gli contesta parecchie minaccie fatte altre volte contro la figlia, ma l'imputato risponde sempre negando e poi finisce col dire che non ricorda.

L'imputato afferma con molto calore che i figli gli facevano ogni sorta di angherie. Una sera non potè nemmeno entrare in casa e dovette aprire la porta col piccone. Egli querelò i figli per sevizie; tutti furono assolti meno la figlia Nina Maria, che fu condannata. Egli voleva che la figlia uscisse di casa, ma la ragazza si rifiutava, ammenochè non le venisse pagata la legittima. Il padre si rifiutava a sua volta al pagamento, dicendo che non vi era punto obbligato.

Si leggono parecchie carte processuali, fra le quali l'interrogatorio scritto della Nina Maria. La ragazza affermava di essere seviziata dal padre.

A richiesta dell'avv. Bertacioli stamane verranno interrogati i periti medici sull'entità delle ferite inferte alla ragazza.

(Udienza pomeridiana)

IL PROCESSO RIMANDATO

Nell'udienza pomeridiana furono escussi una ventina di testi.

Alquanto movimentata riuscì l'interrogazione del primo teste Di Benedetto Giuseppe.

Il P. M. fa alcune interrogazioni all'imputato senza rivolgersi al Presidente. Il Presidente, seccato, invita il P. M. al rispetto dell'autorità presidenziale. L'incidente termina così.

Gli altri testi su per giù rispondono tutti sullo stesso tono: Il padre e la figlia erano di carattere irascibile.

Importante e decisiva per questa prima fase del processo è la deposizione dell'ultimo teste, il dott. Alberto Carnelutti, medico comunale di Tricesimo.

Egli dice che il Costantini era affetto da cardiopalma, ma per un'operazione e per l'abuso di bevande alcooliche, divenne di carattere irascibile.

A richiesta del P. M. il dott. Carnelutti ammette che le facoltà mentali del Costantini possano essere intaccate.

In seguito a questa dichiarazione, il P. M. chiede una perizia psichiatrica.

L'avv. Bertacioli si associa alla richiesta.

Il Presidente, per dar tempo ai periti di esaminare l'imputato e di preparare la perizia, rinvia il processo a tempo indeterminato e dichiara chiusa la sessione.

IL PROCESSO CONTARINI SARA' RIFATTO A BOLOGNA

Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina di Roma ha discusso il ricorso prodotto dalla difesa del sig. Giovanni Contarini, il quale dal Tribunale di Guerra di Verona era stato condannato a dieci anni di reclusione per frode in fornitura di scarpe militari.

Su proposta dell'Avvocato Generale, il processo del Tribunale di Guerra di Verona fu annullato e rinviato al Tribunale di guerra di Bologna.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

CRONACA CITTADINA

Per la costituzione dell'ente autonomo

Nella seduta di lunedì sera la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Lette adesioni date al costituendo Comitato per i servizi di approvvigionamento dalle seguenti Istituzioni Cittadine:

Magazzino Coop. fra Macchinisti Fuochisti ed affini L. 5000 — Cucina Popolare di Udine 5000 — Soc. Op. Generale di Mutuo Soccorso 5000 — Coop. Friulana di Consumo 5000 — Cassa di Risparmio di Udine 50.000 — Banca Popolare Friulana 5000 — Monte di Pietà 5000 — Ospedale Civile 5000 — Casa di Ricovero 5000. — Totale L. 90.000.

Viste le lettere di plauso di tutti gli altri Enti Cittadini invitati a concorrere nella costituzione dello speciale Comitato e la relativa dichiarazione di non poter dare concorso finanziario — Delibera — di tributare speciale ringraziamento a tutte le istituzioni che plaudirono alla iniziativa Comunale,

di pregare il Sig. Sindaco di convocare al più presto le Istituzioni che assicurano il concorso finanziario per la approvazione dello Statuto del nuovo Comitato e per le pratiche ulteriori.

DOLCIUMI

Riceviamo la seguente:

Il Commissario Generale pei Consumi mi comunica che è consentito spezzare, per vendita al minuto, le forme di cioccolato che originariamente abbiano peso non inferiore a 50 grammi. Sarà così permesso l'acquisto di cioccolato anche a coloro che possono spendere somme minime.

Il Prefetto.

ECLISSE LUNARE

Questa notte, dalle ore 22 fino alle 1.30 di domani, vi sarà una eclisse lunare, visible in tutta l'Italia.

La luna entrerà nel cono d'ombra che la terra proietta nello spazio: e causa l'interferenza del nostro mondo, la luna rimarrà senza luce totalmente.

PRO FERITI IN TRANSITO

Salvadanaio del Posto di Conforto L. 6.40 — Madrassi Giacomo per quota di luglio L. 20 — Ernesto Michieli in morte della signora Dirce Del Vecchio L. 10.

UFFICIO NOTIZIE

In morte dell'ing. Riccardo Lorenzi, l'avv. Giacomo Baschiera offre all'Ufficio notizie lire 5.

ULTIME DELLA NOTTE

L'offensiva russa si sviluppa felicemente ed è seguita con entusiasmo nelle capitali

Si annuncia la vittoria

PIETROGRADO, 3. — **LE ULTIME NOTIZIE ANNUNCIANO CHE L'OFFENSIVA CONTINUA A SVILUPPARSI FELICEMENTE. - I RISULTATI MATERIALI OTTENUTI NON POSSONO ANCORA ESSERE VALUTATI. - LA VITTORIA RUSSA, OLTRE CHE A PIETROGRADO, HA PROVOCATO ANCHE A MOSCA ENTUSIASTICHE DIMOSTRAZIONI. - AL CONGRESSO DEI CONSIGLI DEI DELEGATI OPERAI E MILITARI LA NOTIZIA DELL'OFFENSIVA HA SUSCITATO UNA PROFONDA IMPRESSIONE.** (Stef.)

PIETROGRADO, 3. — **SECONDO LE NOTIZIE RICEVUTE DAL GOVERNO PROVVISORIO, L'OFFENSIVA SUL FRONTE SUD-OVEST ASSUME UNO SVILUPPO ASSOLUTAMENTE FAVOREVOLE.** (Stefani)

Ai soldati della libertà

PIETROGRADO, 2. — Il comandante degli eserciti sul fronte occidentale ha pubblicato il seguente ordine del giorno.

« **L'esercito del fronte sud-occidentale ha vinto il nemico e sfondato le sue linee. E' cominciato un combattimento decisivo, dal quale dipende la sorte della libertà del popolo russo. I nostri fratelli del fronte sud-occidentale avanzano vittoriosamente ed attendono da noi pronta assistenza. Non saremo traditori. Il nemico sentirà tuonare i nostri cannoni. Chiedo alle truppe del fronte sud-occidentale di fare tutti i loro sforzi, altrimenti il popolo russo che ci affidò la difesa del suo onore e della sua libertà, ci maledirà** ». (Stefani)

La breccia aperta nella linea austro-tedesca consecrata nel bolle'tino german.

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (*Fronte del principe Leopoldo di Baviera*). *Mentre che l'attività di combattimento fra il mare Baltico e il Pripet non aumentò d'intensità che presso Riga e Smorgon il combattimento di fuoco fu violento sulla parte media dello Stochod, ove gli attacchi parziali russi presso le ferrovie Kovel-Luck non riuscirono e più a sud sino alla Zlota Lipa.*

« *Nella Galizia orientale la battaglia continua.*

« *Sboccando dalle alture sulla riva occidentale dello Strypa gli attacchi in massa dei russi riuscirono ad allargare la breccia aperta il giorno precedente verso nord.*

« *L'entrata in azione delle nostre riserve fermò il nemico. Presso Konjuku forti attacchi russi non riuscirono nella mattinata e nel pomeriggio innanzi alla nostra nuova posizione. Più verso sud il nemico finora non rinnovò l'attacco contro le nostre posizioni sulle colline di Brzezany.*

« *Nei Carpazi, in Romenia e sul fronte macedone situazione immutata* ». (Stefani)

La dura sconfitta austriaca confessata dal bollettino ufficiale

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — *Sullo Stochod deboli attacchi furono respinti.*

A sud ovest di Zborow il nemico riuscì, grazie alle forze molto superiori, a respingere una parte limitata del nostro fronte in posizione arretrata preparata precedentemente. Le truppe austro-ungariche in questi duri combattimenti indietreggiarono in modo da permettere l'arrivo delle riserve per ristabilire la situazione. Non avvennero altri attacchi. Presso Koniuchy parecchi forti attacchi furono respinti.

« Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento ». (Stef.)

Hindenburg al fronte orientale

BERNA, 3. — Tutta l'attenzione odierna sugli avvenimenti sui campi di battaglia è rivolta al fronte russo.

Ad aumentare l'interesse giunge stamane la notizia ufficiale, comunicata dalla *Wolff*, che Hindenburg ed il suo capo di Stato Maggiore generale Ludenfort sono pure partiti per il fronte orientale al quartiere generale austriaco.

Sta ripetendo Brussiloff il piano di attacco del 1916 quando iniziò un attacco su un ampissimo fronte per poi scatenare l'assalto decisivo in un punto determinato, quello giudicato più debole?

Benchè non ci si debba fare eccessive illusioni sull'importanza immediata dei risultati bellici di questo nuovo inizio delle operazioni russe, a nessuno può sfuggire l'importanza dal punto di vista morale perchè è questa la migliore dimostrazione della volontà del governo russo di continuare la lotta a fianco degli alleati.

Quanto ai risultati militari, il fatto importante si è che gli austro-tedeschi non possono più sperare ormai — salvo avvenimenti attualmente imprevedibili — di poter stornare la maggioranza delle loro forze dal fronte orientale per quello occidentale e sud-occidentale.

Giornata di timori a Pietrogrado passata senza incidenti

PIETROGRADO, 3. — *La manifestazione organizzata il 1 luglio dal consiglio dei delegati operai e militari e della democrazia rivoluzionaria, per la quale prevedevasi la possibilità che desse luogo a conflitti, si svolse senza incidenti notevoli. Vi parteciparono alcune migliaia di persone con bandiere e scritte rivoluzionarie recatesi al suono della Marsigliese al campo di Marte ora cimitero dei morti durante la rivoluzione.*

I cadetti si astennero dal prendervi parte.

La maggioranza della popolazione si dimostrò indifferente alle manifestazioni. Il numero degli interventisti fu molto minore che nelle precedenti dimostrazioni. (Stef.)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato inglese del pomeriggio

LONDRA, 3. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

La notte scorsa effettuammo varie incursioni ad ovest di Havrencourt, a nord di Nieuport prendemmo alcuni prigionieri. Il nemico attaccò i nostri avamposti a sud del Kojeul. Fu respinto. (Stefani)

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività abbastanza grande della artiglieria a nord di Saint Quentin, sulla riva sinistra della Mosa, verso la quota 304 come pure in Champagne, nei settori del Mont Cornillet e del Mont Teton.

Ad est di Couey le Chateau, scontri di pattuglie. Abbiamo fatto prigionieri tra cui un ufficiale. Giornata calma sul resto del fronte. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — L'attività del fuoco riprese ovunque soltanto verso sera. Nel settore di Ypres raggiunse violenza considerevole.

« *Gruppo del principe ereditario Rupprecht*). — Le spinte tedesche verso la linee inglese nel canale de La Bassee, all'ovest di Lens, presso Bullecourt ci furono utili per ricognizioni.

« *Gruppo del principe ereditario tedesco*). — I francesi tentarono nuovamente di riprendere le trincee perdute nei dintorni dell'altopiano di Bovelle e sulla riva sinistra della Mosa. A sud est di Cerny due attacchi non riuscirono, grazie alla nostra resistenza. Presso la foresta di Avocourt e alla quota 304 il fuoco di distruzione impedì a truppe di assalto nemiche, pronte all'attacco, di uscire dalle loro trincee avanzate. Presso il monte Poehl in Champagne l'azione tedesca riuscì secondo i nostri piani ». (Stef.)

Le repubbliche americane e l'Intesa

PARIGI, 3. — Notizie da Buenos Aires confermano che va sempre più accendendosi, nei circoli politici argentini, la evoluzione verso la Intesa, nel senso di porgere un efficacie aiuto alla stessa nella sua lotta contro gli Imperi Centrali.

Altrettanto si deve dire che il Governo brasiliano e non vi è dubbio che il Cile sia per allontanarsi dalla linea di condotta dell'Argentina e del Brasile.

A questo prposito è importante ricordare che nei porti cileni è ancorato un gran numero di navi tedesche, per circa seicentomila tonnellate.

L'impero costituzionale della Cina

PECHINO, 2. — I decreti imperiali emessi ieri a Pechino proclamano il ristabilimento dell'impero sotto forma costituzionale e prevedono la nomina di un gran consiglio incaricato degli affari dello stato e diretto dal generale Tchang-Hsun e la costituzione di un Senato (Corte di Virtù) di cui sarà presidente Siul-Tche-Chouan. (Stef.)

Per la Federazione degli enti autonomi di consumo

ROMA, 3. — Oggi, sotto la presidenza del professore Vivante, il comitato nominato dal commissario generale degli approvvigionamenti e consumi ha compiuto il suo lavoro esaminando le molte persone che ad esse si sono presentate e che hanno esposta la loro opinione circa la costituenda federazione.

I risultati emersi dalle osservazioni e dalle proposte degli interrogati saranno resi di pubblica ragione. La commissione per la redazione dello statuto della federazione sarà nominata entro la settimana. (Stefani)

Metodi di guerra

Polybe, nel « Figaro », parla a lungo dei metodi subdoli che la Germania esercita ed ha esercitato in tutte le Nazioni per indebolire, e più specialmente in Russia.

« I metodi di guerra, adottati dai tedeschi, formeranno un giorno il soggetto di uno straordinario capitolo di storia.

Eppure, è la medesima agenzia, la quale non è altro che la cancelleria dell'Impero tedesco che manipola, un po' dovunque, delle imprese, talvolta losche, talvolta scellerate, introducendosi tra le « società » come si dice, le più varie; nell'alta società e in quella della crapula, tra i politicanti avariati e tra i malfattori comuni, facendosi accettare dai diplomatici di una grande ingenuità.

Questi intrighi, che si avvicinano al delitto, quando non vi discendono del tutto, nessuno li ha denunziati con maggior violenza del Presidente Wilson. Un giorno tutto sarà pubblicato. Corruzione di funzionari pubblici e di giornalisti, scioperi operai, attentati con la dinamite contro le officine, incendi di depositi o di navi: tutto ciò era sovvenzionato dal conte Bernstoff e da Betthmann-Hollweg. La banda, decapitata, non ha cessato di lavorare, con minor audacia, ma con maggior perfidia.

Sembra che gli agenti, negli Stati Uniti, abbiano capito che vi era poco da fare; quelli del principe di Bulow, a Roma, sono stati più arditi. Il governo italiano si è deciso a fare un'inchiesta. Il processo fatto a Monsignor Gerlach, ecc. ne è il risultato.

Bisogna finirla coi mezzi più vigorosi e più pronti. Si è generalmente d'accordo per riconoscere agli altri la circostanza aggravante di una complicità, cosciente o no, con degli agenti stranieri operanti nell'ombra o nella penombra. Pervenire, mediante qualche « cosciente », a molti incoscienti è il metodo tedesco, durante la guerra, tale quale lo ha denunziato Branting. Non sono le leggi che mancano. Un colpo un po' rude basterà.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 2 (ritardato) Rendita perpetua 60.25; ammortizzabile 70.35; rendita 5 per cento 88.30 — Cambio su Italia da 79 a 81; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 3. — Cambio medio ufficiale accertato il 3 da valere per il 4 corr.: 125.41 1/2 — 34.37 — 148.82 — 722 — 317 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 137.45.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Per onorare la memoria dell'ing. Riccardo Lorenzi, inscrivendone il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e della Croce Rossa: Dott. Ottorino Leoni L. 10 — Cap. Giovanni Mauso, L. 10 — Dott. Erminio Clonfero L. 5.

Riceviamo la seguente:

Ruda, 2 Luglio.

« Un gruppo di amici rudesi, raccolti in fraterno convoto con alcuni soldati, alcuni amici della provincia di Udine e col reggente della parrocchia, auspicando alla realizzazione prossima del convito della pace, giusta e universale, al quale tutti i popoli, affrancati da ogni servitù e cementati dall'amore fraterno, vengano ad assidersi, alleviando i dolori dei fratelli, inviamo alla benemerita Croce Rossa Italiana il tenue obolo di lire 25 ».

TEATRO MINERVA

Oggi si danno le ultime rappresentazioni di « Zazà », che anche ieri attirò molto pubblico a teatro.

Domani finalmente la tanta attesa « Battaglia dei Tanks », meravigliosa cinematografia che darà l'idea esatta di quello che è oggi l'esercito inglese e della potenza di queste straordinarie automobili inglesi blindate, terrore dei « Boches «per la loro opera di offesa e di distruzione. « La battaglia dei Tanks » che segnò un successo entusiastico ovunque è stata proiettata avrà anche da noi calorose accoglienze.

TEATRO SOCIALE

Questa sera il programma può dirsi davvero garndioso ed eccezionale, poichè ci dà la riproduzione di quattro bellissime film:

« La presa di Craonne » emozionante episodio della guerra attuale.

« Fuoco nascosto », dramma sensazionae in due lunghe parti.

« Ritorno alla felicità » dramma di vita vissuta, bellissimo lavoro in due atti.

E per ultimo: « Tartuffini amante delle dattilografe » esilarante e divertentissima.

Con un tale programma è già previsto un teatrone.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano